

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Unione Italiana dei ciechi e degli Ipovedenti Onlus sezione prov.le di Pisa

2) Codice regionale:

RT 3C00156

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- i. NOME E COGNOME: Vincenza Di Blasi
- ii. DATA DI NASCITA: 24/11/1976
- iii. CODICE FISCALE: DBLVCN76S64G702Z
- iv. INDIRIZZO MAIL: uicpi@uiciechi.it
- v. TELEFONO: 050/502082
- vi. CURRICULUM VITAE E COPIA DOCUMENTO IDENTITA' E CODICE FISCALE DA ALLEGARE ALLA SCHEDA PROGETTO

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

- vii. NOME E COGNOME: Catia Carli

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Oltre le barriere per l'integrazione sociale dei non vedenti

4) Settore di intervento del progetto:

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione dei servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.

4bis) Codice identificativo dell'area di intervento:

AREA GENERALE

5)Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il settore d'intervento dell'iniziativa progettuale è inquadrabile nell'ambito delle attività e dei servizi da attuare in favore dell'universo della disabilità visiva (servizi alla persona disabile della vista di cui agli art. 2, 3, 4, 5 e 6 della L. 138/2001). In questa sede l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus sez. prov.le di Pisa, si propone, in considerazione del suo ruolo storico, degli obblighi statutari e dei riconoscimenti in sede istituzionale, quale interprete dei bisogni e delle aspirazioni dei non vedenti e ipovedenti del territorio.

L'area territoriale interessata dal progetto è la provincia di Pisa la cui popolazione ammonta a oltre 400.000 abitanti. Il vasto territorio provinciale è suddiviso, in ambito socio-sanitario, in quattro SdS (Società della Salute): SdS Pisana, SdS Valdera, SdS Alta Val di Cecina e SdS Valdarno Inferiore, afferenti a due aziende USL (Azienda USL 5 Pisa e Azienda USL 11 Empoli).

Ciò determina eterogeneità nella modalità e nei servizi offerti alla popolazione disabile ed in particolare ai soggetti con minorazioni visive.

Il territorio risulta essere carente di servizi specificamente rivolti all'integrazione sociale dei ciechi e degli ipovedenti fatta eccezione per la presenza del Centro Riabilitazione Visiva.

Il Centro Riabilitazione Visiva, istituito nel 1998 con DGR 1471 del 30/11/1998, serve l'intera Area Vasta Nord Ovest ed ha erogato nell'anno 2013 nr. 3819 prestazioni a soggetti residenti nella provincia di Pisa e nell'Area Vasta Nord Ovest. I servizi riabilitativi erogati in convenzione e collaborazione con l'Azienda USL 5 di Pisa e con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana (AOUP) e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus Sezione di Pisa, hanno l'obiettivo di accrescere l'Autonomia Personale attraverso la riabilitazione dell'eventuale residuo visivo, nonché tramite l'addestramento agli ausili tecnici, tecnologici ed informatici specifici per i minorati della vista, dando in tal modo le competenze tecniche per la gestione quanto più autonoma possibile della propria vita quotidiana.

Tuttavia tali processi riabilitativi necessitano di numerosi interventi di supporto, in particolar modo per ciò che riguarda il ramo informatico, poiché nuovi aggiornamenti dei software (ad esempio browser o programmi di posta elettronica) possono determinare difficoltà risolubili attraverso un piccolo intervento di supporto che non si inquadra, in termini di appropriatezza, all'interno dell'alveo dei percorsi riabilitativi. Lo stesso si può dire per l'addestramento a strumenti tiflogici e tiflotecnici che seppur semplici devono essere appresi dall'utenza e che non possono però rientrare nel concetto di riabilitazione.

Per dare testimonianza dell'importanza dei servizi erogati dalla sezione e dai volontari, risulta necessario fornire un quadro generale della realtà territoriale di riferimento.

Il contesto di riferimento qui descritto è caratterizzato soprattutto dalla presenza di un elevato numero di disabili della vista che necessitano di un'adeguata e attenta azione d'intervento.

La provincia di Pisa, infatti, ha nella sua popolazione n.1012 disabili della vista (dati inps 31/12/2009) su un totale di n.410.278 abitanti. Rispetto alla distribuzione per fascia di età, della popolazione della Provincia di Pisa, risulta che i residenti di età uguale o superiore ai 65 anni rappresentano il 22,35%; tuttavia tra la popolazione con minorazione visiva, gli ultrasessantacinquenni costituiscono il 64%, ossia, in questo specifico target, il rapporto popolazione anziana / popolazione complessiva

è quasi triplicato.

Questo perché, frequentemente, la minorazione visiva insorge in età avanzata per effetto di alcune patologie croniche ed invalidanti quali le maculopatie ed il glaucoma.

Alle patologie della vista si sommano spesso, in questi soggetti, le sintomatologie classiche della terza età che vanno ad incidere sia sull'autonomia che sulla indipendenza del soggetto oltre che sulla capacità di adattamento alla nuova condizione.

I trasporti sociali garantiti sul territorio, progressivamente contratti nell'ultimo decennio, garantiscono, ad oggi, esclusivamente il trasporto scolastico e lavorativo in modo non omogeneo sul territorio e, in alcune realtà, ciò è legato a parametri per la determinazione di graduatorie e soggetto a bandi con finestre annuali, come, ad esempio, nella SdS pisana.

Inoltre la LR 70/2010 ha ristretto ai soli soggetti non deambulanti il trasporto sanitario su gomma per il raggiungimento degli ambulatori per visite ed esami.

Esistono in tale contesto alcune piccole associazioni di supporto e di accompagnamento ma sono, per la quasi totalità, legate a specifiche categorie patologiche, come ad esempio, soggetti affetti da SLA o da tumore.

Con ciò si rileva la quasi totale assenza nel territorio di servizi assistenziali e di accompagnamento specificamente definiti, oltre alla presenza di numerose barriere architettoniche e sensoriali.

Se in materia di barriere architettoniche alcuni timidi passi sono stati fatti (ne sono esempio i pochi PEBA -piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche-prodotti dai comuni) molto deve essere ancora fatto in termini di abbattimento delle barriere sensoriali. Inoltre il progresso tecnologico, che indubbiamente ricopre un importante ruolo nell'accrescimento degli spazi di autonomia dei soggetti disabili, può portare, al contempo, ad un *digital divide* insuperabile anche per quei soggetti che, pur dotati delle risorse personali per una buona autonomia, si trovano nella impossibilità oggettiva di superare ostacoli, come, ad esempio, l'utilizzo di touch screen multi servizi nelle pubbliche amministrazioni.

Ciò dimostra la necessità di promuovere interventi appropriati in favore dei soggetti che perdono la vista in età avanzata e, più in generale, verso tutti quei soggetti con ridotta autonomia personale.

Per questo, l'Associazione continua a rappresentare, per i destinatari dell'intervento, la sola, unica e quindi indispensabile risorsa sul territorio in grado di interpretare e soddisfare correttamente i bisogni di questa categoria con esigenze così specifiche. Oltre ai non vedenti, sul territorio vi sono circa 2000 ipovedenti lievi, ossia con un residuo visivo compreso tra 1/20 e 3/10, non conteggiati nei dati INPS, in quanto non beneficiari di provvidenze economiche.

Il territorio, e soprattutto il comune capoluogo, è caratterizzato dalla presenza di importanti istituzioni sanitarie e culturali, inoltre vede la presenza, in località Calambrone, del Centro Studi e vacanze denominato Centro Le Torri, frequentato da soggetti ciechi e ipovedenti. Ciò determina la presenza nel territorio per motivi sanitari, di studio e turistici di molti non vedenti provenienti da fuori provincia. Nello scorso anno gli ospiti della struttura sopra citata sono risultati essere n° 1184.

Questo progetto propone una serie di interventi volti al superamento di barriere sensoriali e all'accrescimento dell'autonomia e della partecipazione attiva dei soggetti non e ipovedenti nella vita sociale e culturale, nonché ad un concreto aiuto nella vita quotidiana, ha come finalità quella di estendere l'offerta territoriale di servizi per tutta quella gamma di bisogni che vanno al di là dei percorsi riabilitativi e dell'offerta di trasporto sociale e sanitario garantita dalle USL e dalle Società della

Salute (SdS).

Limitandosi ai soli servizi di accompagnamento, nel corso del primo quadrimestre 2014 sono stati effettuati n° 48 servizi erogati dal volontariato che afferisce alla nostra associazione. Tali interventi sono stati erogati da volontari non afferenti al Servizio civile Regionale.

La proposta progettuale, in relazione ai servizi di accompagnamento, si propone di aumentare l'offerta in relazione alla domanda proprio nella fascia maggiormente critica per il volontariato puro, ossia, gli accompagnamenti richiesti durante gli orari di ufficio nei giorni feriali.

Fonti:

- INPS di Pisa
- ASL n. 5 di Pisa
- Centro per l'Educazione e Riabilitazione visiva di Pisa
- Assessorato provinciale alle Politiche Sociali di Pisa
- Database interno

6)Obiettivi del progetto:

La proposta progettuale qui esposta è finalizzata all'erogazione di servizi di supporto alla popolazione non ed ipovedente con particolare attenzione ai soggetti che hanno perduto la vista recentemente o in età avanzata, e che hanno quindi acquisito solo parzialmente un buon livello di autonomia personale e verso la generalità di questa popolazione laddove si presentino barriere sensoriali insuperabili anche in presenza di un buon grado di autonomia.

Questo progetto si propone prevalentemente di offrire servizi di accompagnamento e servizi di supporto all'utilizzo di strumentazione tecnica ed informatica specificamente rivolto ai ciechi (detti strumenti tiflotecnici e tifloinformatici).

L'addestramento di cui sopra fuoriesce dai percorsi riabilitativi disposti dalla L.284/97 mentre i servizi di accompagnamento sono mirati a sopperire alle carenze ed alle limitazioni del trasporto sanitario su gomma e del trasporto sociale attuato dalle SDS Territoriali e dalle ASL.

In generale, la finalità principale di questo progetto è la realizzazione di un'effettiva autonomia ed integrazione dei soggetti ciechi ed ipovedenti nella vita sociale, culturale e politica per realizzare a pieno i diritti di cittadinanza. Un risultato correlato atteso è quello di diffondere la cultura della cecità grazie alla spinta propulsiva dell'utilizzo di volontari che possano contribuire in tal modo ad abbattere pregiudizi e stereotipi legati a questa disabilità.

In tal modo si accresce la dignità e la qualità della vita di quei soggetti che rischiano più di altri un isolamento in una società che appare sempre più videocratica, dove cioè, l'informazione veicola per la quasi totalità attraverso il canale sensoriale visivo. Tale finalità si può espandere in 4 macro obiettivi generali da cui derivano sub-obiettivi e conseguentemente azioni quantizzabili.

Obiettivi Generali

1. favorire il superamento delle barriere sensoriali che limitano l'autonomia e l'indipendenza dei soggetti non vedenti
2. accrescere l'autonomia nella vita quotidiana e nell'accesso all'informazione e alla cultura anche grazie all'impiego di

dispositivi tecnologici per limitare il rischio di digital divide dei soggetti disabili della vista

3. ridurre il rischio di isolamento e marginalità sociale dei privi della vista, favorendo l'integrazione sociale e culturale, migliorando la qualità del tempo libero degli utenti;
4. favorire la diffusione delle tematiche della non ed ipovisione nelle istituzioni e nella cittadinanza accrescendo la sensibilità della società civile e combattendo stereotipi e pregiudizi

Questi macro obiettivi possono essere ulteriormente esplosi in sub obiettivi.

Obiettivi specifici

1. favorire il superamento delle barriere sensoriali che limitano l'autonomia e l'indipendenza dei soggetti non vedenti

- 1.1. offrire uno sportello telefonico di ascolto e segretariato sociale per organizzare i servizi e raccogliere le richieste
- 1.2. offrire un servizio di accompagnamento al soggetto non vedente in uffici pubblici e strutture sociali e sanitarie
- 1.3. Offrire servizi di accompagnamento al lavoro per i soggetti esclusi dai servizi di trasporto sociale offerti dalle SdS.
- 1.4. offrire il disbrigo di pratiche varie per conto dei soggetti non vedenti

2. accrescere l'autonomia nella vita quotidiana e nell'accesso all'informazione e alla cultura anche grazie all'impiego di dispositivi tecnologici per limitare il rischio di digital divide dei soggetti disabili della vista

- 2.1. assistenza e addestramento nell'utilizzo di ausili tiflotecnici per la vita quotidiana
- 2.2. assistenza e addestramento nell'utilizzo di cellulari dotati di sintesi vocale
- 2.3. assistenza e addestramento nell'utilizzo di dispositivi touchscreen (iphone, Ipad...) e relative app per non vedenti o utili alla categoria
- 2.4. servizi di supporto e addestramento per altri dispositivi di uso quotidiano non specificatamente progettati per non vedenti;
- 2.5. accrescere il numero di utenti che utilizzano il FSE (Fascicolo sanitario elettronico) per una gestione diretta delle informazioni sanitarie sfruttando la de materializzazione.

3. ridurre il rischio di isolamento e marginalità sociale dei privi della vista, favorendo l'integrazione sociale e culturale, migliorando la qualità del tempo libero degli utenti;

- 3.1. servizi di accompagnamento a escursioni, manifestazioni sportive e ricreative dei soggetti non vedenti;
- 3.2. servizio di accompagnamento per i soggetti ospiti della struttura ricettiva Le Torri che raggiungono la stessa con trasporti pubblici
- 3.3. Servizio di download gratuito di audiolibri dalla nastroteca online Fratelli Milani Onlus e trascrizione su supporto informatico
- 3.4. Servizio di lettura di quotidiani, libri e riviste

4. favorire la diffusione delle tematiche della non ed ipovisione

nelle istituzioni e nella cittadinanza accrescendo la sensibilità della società civile e combattendo stereotipi e pregiudizi

4.1. servizio di supporto e accompagnamento della dirigenza associativa a incontri istituzionali, riunioni eccc.

4.2. attività di sensibilizzazione di varia natura in occasione di manifestazioni organizzate dall'Ente;

4.3. accrescere la consapevolezza dei bisogni specifici della categoria attraverso il vissuto esperienziale del giovane in servizio civile

Indicatori degli obiettivi

Gli obiettivi riportati sopra sono, almeno in parte, raggruppabili in base al tipo di servizio erogato come indicato in tabella. Nella tabella si riportano i target di interventi stimati. Ove non sia possibile quantizzare numericamente gli interventi si riporta il monte orario complessivo da impiegare.

NB.

Il monte orario è complessivo per tutti i ragazzi in servizio che il progetto richiede

Servizio	Obiettivo	Num servizi stimati	Monte ore
Sportello di ascolto e segretariato sociale	1.1	///	2500
Servizio di accompagnamento	1.2; 1.3; 3.1; 3.2; 4.1; 4.2;	800	///
servizio di supporto per l'autonomia	2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5	300	///
servizi diretti agli utenti	1.4; 3.3; 3.4;	300	///

L'obiettivo 4.3 non può essere quantizzato poiché il suo fine è meramente qualitativo e può essere misurato solo dalle acquisizioni che i volontari matureranno nel corso del servizio.

Al fine di un corretto monitoraggio dell'andamento del progetto saranno redatte schede servizio.

7)Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

Il tessuto associativo dell'Ente scrivente, come, quindi, anche la dirigenza, si compone di soggetti privi della vista o ipovedenti. Tale risorsa risulta essere quindi fondamentale sia nella fase di formazione che nella fase di realizzazione del progetto poiché la conoscenza diretta della materia permette al volontario in SCR di trovare nella dirigenza associativa e nei soci più attivi punti di riferimento e aiuti concreti. In particolare la formazione specifica sarà svolta proprio dalla dirigenza e dai soci attivi poiché esperti utilizzatori degli ausili, mentre la formazione per le corrette modalità di accompagnamento saranno svolte dai collaboratori della riabilitazione per l'orientamento e la mobilità.

L'associazione si avvale altresì di dipendenti e collaboratori per le attività di ufficio e i servizi all'utenza. Si avvale altresì di volontari vedenti per l'espletamento,

principalmente, dei servizi di accompagnamento.

L'Associazione si avvale complessivamente di:

A) 11 unità di PERSONALE DIPENDENTE

N°1 dipendente a tempo indeterminato;

N°1 dipendente a tempo indeterminato part-time;

N°9 collaboratori della riabilitazione

B) 7 volontari nella DIRIGENZA ASSOCIATIVA

§ Presidente

§ Vicepresidente

§ Consigliere delegato

§ 4 consiglieri

C) 4 SOCI NON DIRIGENTI CON PARTICOLARI
COMPETENZE SPENDIBILI NEL PROGETTO

D) Attualmente 3 VOLONTARI VEDENTI attivi
UTILIZZATI NEI SERVIZI DI
ACCOMPAGNAMENTO

In relazione alla tabella di cui al punto 6 , riportante le branche di attività in relazione agli obiettivi il personale di cui sopra viene utilizzato come segue:

Servizio	Obiettivo	Pers. Dipendente (A)	Dirig. Associativa (B)	Soci non Dirigenti (C)	Volontari vedenti (D)
Sportello di ascolto e segretariato sociale	1.1	2			
Servizio di accompagnamento	1.2; 1.3; 3.1; 3.2; 4.1; 4.2;		2 *		3
servizio di supporto per l'autonomia	2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5		2	2	

servizi diretti agli utenti	1.4; 3.3; 3.4;			1 **	
------------------------------------	-----------------------	--	--	-------------	--

Note:
 *) limitatamente all'obiettivo di cui al punto 3.2;
 **) limitatamente al servizio di download di cui all'obiettivo 3.3.

Il totale delle risorse impiegate a vario titolo nel progetto sono, quindi, 12 poiché i collaboratori impiegati nella riabilitazione svolgeranno esclusivamente attività di formazione.

.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

La modalità d'impiego prevede un servizio turnificato di 30 ore settimanali per ciascun volontario. Per coprire un arco orario di apertura complessivo di 55 ore settimanali articolato come segue:

- n° 5 giorni settimanali, dalle ore 08.00 alle ore 14.00 dal Lunedì al venerdì e dalle 13.00 alle 19.00 festivi esclusi. Vista la natura del servizio previa disponibilità del volontario potranno svolgersi, occasionalmente, servizi di accompagnamento anche al di fuori delle turnazioni sopra indicate.

Sportello di ascolto e segretariato sociale

(obiettivo 1.1 di cui al punto 6)

Monte ore complessivo **2500**

Il servizio telefonico di ascolto e segretariato sociale è attivo per 50 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 18:30.

Attività del volontario

- § collaborazione al servizio di ascolto dell'utenza;
- § orientamento dell'utenza in relazione alle loro richieste;
- § recepimento delle richieste di servizi di accompagnamento;
- § supporto alle attività amministrative dell'ente per l'istruttoria di pratiche;
- § inserimento dati;

Servizio di accompagnamento

(Obiettivi 1.2; 1.3; 3.1; 3.2; 4.1; 4.2; di cui al punto 6)

Target servizi da erogare nel corso del progetto n° **800**

La difficoltà incontrata maggiormente dai soggetti non vedenti è recarsi presso un luogo sconosciuto, con barriere sensoriali o senza un accompagnatore, in particolar modo se il non vedente non ha ben acquisito gli strumenti per muoversi in autonomia. Questo è sicuramente il servizio offerto di maggior importanza per l'utenza e non può essere facilmente quantificato in termini orari poiché i servizi variano molto a seconda dell'esigenza da cui nasce. Ad esempio accompagnare un lavoratore sul luogo di lavoro può essere svolto in pochi minuti mentre recarsi in ospedale per una visita oculistica di controllo può occupare l'intera mattina.

I servizi di accompagnamento saranno erogati a seguito di specifica formazione.

Attività del volontario

- § redazione del calendario dei servizi;
- § Accompagnamento a piedi, con mezzi pubblici o con auto autorizzate per:

- Recarsi in uffici pubblici e di pubblica utilità;
- Andare presso strutture sanitarie e sociali;
- Accompagnare soggetti nella tratta casa-lavoro;
- Raggiungere altri luoghi per soddisfare le esigenze dell'utenza;
- escursioni, manifestazioni sportive, culturali o di intrattenimento;
- raggiungere il centro Le Torri di Calambrone;
- accompagnare la dirigenza in riunioni, incontri e manifestazioni organizzate dall'Ente o da terzi;
 - Redazione della scheda servizio

servizio di supporto per l'autonomia

(obiettivi 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5 di cui al punto 6)

Target servizi da erogare nel corso del progetto n°300

Questo servizio si colloca al di fuori delle prestazioni riabilitative e tuttavia risulta essere importantissimo per l'addestramento dell'utenza ad ausili volti all'accrescimento dell'autonomia quotidiana. Infatti per tali dispositivi si tende a non prevedere, in un'ottica di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni riabilitative, l'utilizzazione di risorse del SSN.

A seguito di specifica formazione i volontari saranno in grado di impostare e adeguatamente formare all'uso di questi strumenti i soggetti non vedenti

Attività del volontario

- illustrazione e addestramento all'utilizzo dei diversi strumenti appositamente studiati per i non vedenti come sveglie, orologi, bilancie, termometri ecc parlanti, nonché di altri strumenti tiflotecnici;
- installazione su cellulari con tastiera di apposite sintesi vocali per la completa e autonoma gestione dei telefoni mobili;
- addestramento all'utilizzo di dispositivi touchscreen del tipo iphone muniyte della sintesi vocale voice over e presentazione delle varie app utili o predisposte per i soggetti non vedenti;
- addestramento di strumenti non progettati per non vedenti ma utilizzabili, come , ad esempio, lettori mp3, dispositivi GPS ecc.
- Supporto all'attivazione, istallazione e utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico e della Carta Sanitaria Elettronica per facilitare l'accessibilità delle informazioni e dei referti sanitari grazie all'utilizzo dei referti de materializzati.
- Redazione scheda servizio.

servizi diretti agli utenti

(Obiettivi 1.4; 3. 3.3; 3.4)

Target servizi da erogare nel corso del progetto n° 300

Il servizio prevede l'impiego del volontario senza la presenza diretta dell'utente non vedente.

Attività del volontario

- Disbrigo di varie pratiche per conto del non vedente come ad

- esempio pagamento di utenze, ritiro referti, ecc..
- Servizio, dietro richiesta dell'utente di download gratuiti di audiolibri da una nastroteca on-line nazionale e copia su dispositivo elettronico (penna USB, cd-rom, ;
 - Servizio di lettura (diretta o registrata) di libri, riviste, quotidiani, ecc.
 - Redazione scheda servizio.

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

6

9) Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:

0

10) numero posti con vitto:

0

11) Numero posti senza vitto:

6

12) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

13) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

14) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Considerata la specificità dei servizi e delle attività che i volontari dovranno svolgere, vengono di seguito indicati una serie di prescrizioni volte a garantire la sicurezza e l'efficacia dei servizi con particolare attenzione alla privacy dei beneficiari.

In particolare:

Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

flessibilità oraria in base al singolo servizio (da concordare antecedentemente con il volontario)

Disponibilità a muoversi sul territorio anche extra urbano;

mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze relative all'utenza acquisite durante lo svolgimento del servizio civile.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
<i>1</i>	Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti sezione di Pisa	Pisa	Via Cesare Battisti 5	6
<i>2</i>				
<i>3</i>				
<i>4</i>				
<i>5</i>				
<i>6</i>				
<i>7</i>				
<i>8</i>				
<i>9</i>				
<i>10</i>				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- i. *NOME E COGNOME: Paolo Recce*
- ii. *DATA DI NASCITA: 25/01/1943*
- iii. *CODICE FISCALE: RCCPSL43A25E605J*
- iv. *INDIRIZZO MAIL: uicpi@uiciechi.it*
- v. *TELEFONO: 050502082*
- vi. *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti sezione di Pisa	Pisa	Via Cesare Battisti 5

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____
oppure
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile saranno sviluppate come di seguito indicate :

1) Diffusione telematica.

Il progetto sarà pubblicizzato attraverso il sito www.uic-pisa.it nella sezione dedicata al Servizio Civile. Verrà inoltre inviata ad una mailing list in nostro possesso breve informativa di pubblicizzazione.. Sarà pubblicato annuncio pubblico su siti di annunci legati al territorio come www.saimicadove.it

2) Volantinaggio e affissioni

verrà distribuito materiale informativo, con particolare attenzione ai punti di aggregazione degli studenti, come ad esempio, mense universitarie e segreteria studenti. Considerata l'importanza dell'università sul territorio, verranno affissi presso le bacheche studenti degli atenei, locandine informative.

3) Attività di sportello e incontri.

Nel periodo che va dall'approvazione del progetto alla scadenza delle candidature degli aspiranti volontari in servizio civile, sarà attivo uno sportello informativo presso i locali dell'Ente. Saranno inoltre programmati due incontri per approfondire le finalità dell'Ente in generale e del progetto di Servizio Civile in particolare.

18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

IL MONITORAGGIO costituisce una fonte informativa importante per orientare il sistema di programmazione e controllo di un'Organizzazione. Il monitoraggio di un progetto deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento). Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che il progetto e le attività proposte siano effettivamente espletati in conformità a quanto previsto in fase di progettazione, ma anche la previsione di un bilancio di efficienza/efficacia e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento.

Dal punto di vista quantitativo le schede servizio serviranno al monitoraggio degli interventi effettivamente prestati dai volontari per verificare l'aderenza degli interventi stimati agli effettivi interventi erogati e provvedere a eventuali correttivi. La scrivente Struttura provvederà al monitoraggio, dal punto di vista qualitativo, con l'utilizzo di due strumenti:

- 1) somministrazione di questionari che rilevino il grado di soddisfazione percepito (customer satisfaction) da tutti gli attori coinvolti a vario titolo all'interno del progetto (Volontari, destinatari delle azioni progettuali e personale dell'Ente);
- 2) realizzazione di incontri periodici di confronto sia di gruppo che personali.

Questionari sul grado di soddisfazione

I questionari sottoposti durante le attività di progetto prevedono l'utilizzo della cosiddetta scala Likert di risposta, con un range di risposte ampliato da 7 a 10 per operare delle più immediate rappresentazioni grafiche rapportate al valore "100%" nell'ambito dell'analisi dei dati.

Il soggetto (Volontario, Utente o personale dell'Ente) per ogni item proposto è invitato ad attribuire un punteggio che va da 1 (molto male) a 10 (molto bene), esprimendo così sia la direzione del proprio giudizio (positivo o negativo) che l'intensità dello stesso.

Per la costruzione degli item proposti, si è operata una distinzione tra le varie tipologie di soggetti destinatari dei questionari. Di seguito si dettagliano le aree di analisi che vengono proposte ad ognuna delle tipologie di soggetti interessati

Volontari:

Area di analisi

1) Esperienza del Servizio svolto

Indicatori

- Aspettative
- Capacità stimolata
- Attitudine stimolata
- Soddisfazione come esperienza di vita
- Soddisfazione come esperienza lavorativa
- Orari lavorativi
- Aspetto economico
- Formazione, guida e sostegno ricevuto

Area di analisi

2) Nuove conoscenze acquisite

Indicatori

- Ambito relazionale e di gruppo
- Ambito strumentazione e computer
- Ambito comunicazionale

Area di analisi

3) Giudizio sull'Ente presso cui svolge il Servizio.

Indicatori

- Capacità gestionale ed organizzativa
- Spazio allo "spirito d'iniziativa"
- Disponibilità al coinvolgimento
- Disponibilità verso le esigenze personali
- Chiarezza e trasparenza di consegna

Area di analisi

4) "Clima lavorativo"

Indicatori

- Con dirigenti e responsabili
- Con colleghi e Volontari
- Con utenza e beneficiari.

Utenti:

Area di analisi

1) Esperienza del Servizio ricevuto

Indicatori

- Aspettative
- Esigenze
- Affidabilità
- Disponibilità di orari
- Trasparenza e chiarezza servizi offerti
- Soddisfazione complessiva

Area di analisi

2) Giudizio sui Volontari

Indicatori

- Professionalità
- Disponibilità
- Educazione
- Sensibilità
- Simpatia
- Cortesia
- Relazione instaurata

Area di analisi

3) Giudizio sull'Ente

Indicatori

- Professionalità
- Disponibilità

- Educazione
- Sensibilità
- Simpatia
- Cortesia
- Relazione instaurata

N.B. Vista la natura della disabilità dei soggetti beneficiari, risulta spesso impossibile la compilazione autonoma dei questionari. Affinché il soggetto possa essere libero di esprimere un giudizio sul volontario e, in generale, sul servizio, il questionario viene consegnato al beneficiario con preghiera di compilazione. Ciò, pertanto, non può essere considerato obbligatorio.

Personale della Struttura:

Area di analisi

1) Giudizio sui Volontari

Indicatori

- Professionalità
- Disponibilità
- Affidabilità
- Educazione
- Sensibilità

Area di analisi

2) Giudizio sui destinatari

Indicatori

- Disponibilità ad essere coinvolti
- Spirito di collaborazione
- Vicinanza all'Ente
- Familiarità con l'Ente

Incontri frontali

Unitamente allo strumento questionario e al fine di una migliore gestione della relazione dei vari attori coinvolti sono programmati incontri di coordinamento ed analisi da realizzare a diversi livelli. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti già analizzati durante la somministrazione dei questionari per approfondire alcuni argomenti che non possono essere esauriti con la semplice attribuzione di un punteggio.

Volontari:

Saranno realizzati una serie di incontri tra il personale della Struttura e i volontari per verificare l'andamento del progetto sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Un primo incontro, da realizzare durante la fase di avvio del progetto, è volto alla presentazione di quello che sarà il sistema di monitoraggio applicato durante le attività di progetto. L'incontro in questione ha l'obiettivo di coinvolgere il volontario in maniera completa rendendolo "protagonista" di tutte le fasi di attuazione del progetto cui sta prendendo parte. Questo incontro verrà realizzato alla presenza di tutto il personale coinvolto nel progetto. Gli incontri successivi verranno realizzati con cadenza periodica ed avranno l'obiettivo di verificare lo stato di avanzamento del

progetto e di individuare i punti di forza e di debolezza emersi durante la realizzazione delle varie attività.

Tutti gli incontri verranno realizzati in gruppo in modo da promuovere il confronto tra i volontari e rafforzare il senso di “gruppo” nei giovani coinvolti nel progetto. Qualora dovessero emergere particolari esigenze all’interno del “gruppo” che richiedano approfondimenti, si potranno prevedere anche degli incontri con i singoli volontari ai quali seguiranno, in ogni caso, incontri di gruppo per il confronto.

Personale della Struttura :

Oltre all’incontro propedeutico già citato, si prevede la realizzazione di momenti di confronto periodici tra tutte le figure coinvolte, all’interno dell’ente, nel progetto di servizio civile (dal responsabile di servizio civile, al responsabile di progetto, al coordinatore) che viene a contatto diretto con i volontari. Obiettivo di tali incontri è verificare l’andamento del progetto dal punto di vista relazionale e di crescita dei volontari. In questa sede verranno evidenziati i comportamenti dei volontari durante lo svolgimento del servizio, le relazioni instaurate tra i volontari e con il personale dell’Ente.

La redazione di un documento intermedio –allo scadere dei primi 6 mesi- e uno finale che raccolga tutte le risultanze delle attività di monitoraggio realizzate permetterà di utilizzare i dati emersi all’interno del progetto per la calibrazione di attività e per la redazione di futuri progetti.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

In relazione a quanto esposto nei precedenti punti, la tempistica e il numero delle rilevazioni per realizzare l’attività di monitoraggio seguirà il seguente percorso:
per i VOLONTARI

N. 2 Incontri di gruppo con Responsabile progetto e personale della struttura che viene a contatto con i volontari da tenere entro il 1° e il 12° mese.

- N. 1 Riunione di confronto e verifica al 6° mese.
- Somministrazione Questionario entro il 6° mese e a fine servizio.
- Colloqui individuali con l’operatore di progetto con cadenza bimestrale.

per il PERSONALE DELLA STRUTTURA che viene a contatto con i volontari

- N. 1 Incontro di inizio servizio con Responsabile della Struttura, Responsabile del Progetto e Operatore di Progetto entro il 1° mese
- Somministrazione Questionario al 4° mese

N. 1 Incontro finale tra tutti gli attori dell’Ente coinvolti nel progetto entro 10 giorni dalla conclusione del progetto.

19)Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Considerata la peculiarità dei servizi e delle attività da porre in essere con la presente iniziativa progettuale, è richiesto agli aspiranti volontari, il possesso di particolari requisiti aggiuntivi motivati dal crescente sviluppo tecnologico informatico e dalla

finalità del progetto che mira, tra l'altro, ad affiancare il volontario all'utente non vedente al fine di accrescerne l'autonomia .

Pertanto i candidati dovranno essere in possesso di Diploma di scuola media superiore e devono avere conoscenze informatiche di base (Word, Excell, Posta elettronica, utilizzo Web) .

Vista la natura del progetto la patente di guida, pur non essendo un requisito essenziale, viene considerato titolo preferenziale.

20)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

L'Ente offre, per l'anno di svolgimento del progetto, l'abbonamento mensile al TPL . Inoltre offre, su richiesta del volontario, un percorso di preparazione al conseguimento della patente europea ECDL come meglio specificato al punto 22 del presente progetto .

VOCI IMPORTI

Abbonamento TPL	euro 1.1608,00
Corso ECDL	euro 1.000,00
Totale	euro 2.608,00

21)Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse strumentali per lo sviluppo del progetto sono le seguenti:

1. Auto modello Opel Astra di proprietà dell'Ente finalizzata all'impiego per il **Servizio di accompagnamento in assenza di mezzo proprio del richiedente;**
2. n° 1 postazione PC finalizzata allo **Sportello di ascolto e segretariato sociale**, nonché per i **servizi diretti agli utenti**, come ad esempio il servizio di download degli audiolibri;
3. sala PC attrezzata con strumenti dedicati ai non vedenti come stampante braille, sintesi vocale, programma ingrandente.... ,finalizzata allo svolgimento del **servizio di supporto per l'autonomia;**
4. strumenti tiflogici e tiflotecnici per la vita quotidiana come sveglie e orologi parlanti, bilance pesapersona e pesa alimenti parlanti, termometri e misura pressione parlanti, strumenti per cucire e cucinare, giochi, ecc... finalizzata all'apprendimento del loro utilizzo rientrando anch'esso nel **servizio di supporto per l'autonomia.**

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

A seguito di accordo con l'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la ricerca la formazione e la riabilitazione) sarà possibile per i volontari in servizio civile, mediante appositi corsi on line, acquisire competenze informatiche utili per il conseguimento dell'ECDL e-citizen e core in modalità e-learning.

ECDL e-Citizen - Contenuti

e-Citizen è un programma di formazione di base e di certificazione inteso a sviluppare le conoscenze necessarie per poter usufruire dei nuovi servizi offerti attraverso Internet e per certificare le conoscenze apprese attraverso un test finale. Sviluppato dalla European Computer Driving License Foundation (ECDL-F), e-Citizen è parte integrante del sistema di certificazioni informatiche ECDL ed EUCIP.

ECDL Core Level - Contenuti

La Patente Europea del Computer è una certificazione diffusa in tutto il mondo che attesta la capacità nell'uso del computer a vari livelli di competenza: generico, evoluto, specialistico.

Protocollo d'intesa con l'Università di Pisa Facoltà di Scienze Politiche: riconoscimento fino ad 8 crediti formativi.

Si fa notare che il protocollo allegato viene rinnovato periodicamente a partire dal 2002 e molti volontari in servizio civile hanno beneficiato di tale opportunità, infatti attraverso tale protocollo il Servizio di volontariato erogato presso il nostro Ente viene equiparato al tirocinio legato al corso di laurea.

Ai volontari potrà essere rilasciata apposita certificazione attestante le competenze tiflogiche e tiflotecniche acquisite durante lo svolgimento del servizio civile.

A seguito di protocollo di intesa con l'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la ricerca la formazione e la riabilitazione) tale certificazione sarà considerata elemento preferenziale in caso di colloqui finalizzati ad assunzioni, collaborazioni o tirocini.

La certificazione rilasciata dall'Ente viene considerata elemento preferenziale per eventuali selezioni finalizzate allo svolgimento di progetti e attività promosse da ASD Le Torri nell'ambito della promozione dello sport dei soggetti non vedenti;

Convenzione con Studio Associato Avv.Ti Cerrai – Bartalena - Favati per il praticantato post Laurea ex Legge 1578 del 27/11/33 art. 19.

Formazione generale dei giovani

23) Sede di realizzazione:

Unione Italiana Ciechi Sezione Provinciale di Pisa Via Cesare Battisti, 5
56125 Pisa

24) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.
Utilizzo della piattaforma Trio.

25) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione verrà effettuata in conformità a quanto previsto dalla L.R. 35/2006 e succ. mod. e relativo Regolamento Attuativo.

Più precisamente:

saranno trattate le tematiche volte ad affrontare educazione civica e cittadinanza sociale, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale.

la formazione generale che ha una durata di 44 ore, sarà suddivisa nel modo seguente : a) 36 ore di lezione frontali, il terzo settore il volontariato e la cittadinanza sociale,

b) 8 ore in modalità e-learning su piattaforma .Trio

Sia per lo svolgimento della formazione generale che per quella specifica saranno impiegate le seguenti risorse tecniche:

- videoproiettore
- postazioni informatiche
- lavagna luminosa

26) Contenuti della formazione:

La formazione generale che ha una durata di 44 ore, sarà suddivisa in 36 ore di lezione frontali e n. 8 in modalità e-learning su piattaforma Trio.

Più precisamente considerato che il percorso formativo offre ai volontari impegnati un'occasione di educazione civica e di cittadinanza attiva, l'articolazione dell'attività in argomento sarà così modulata:

1. L'identità del gruppo in formazione (modulo propedeutico);
2. Dal servizio civile nazionale al servizio civile regionale evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà; L R 35/2006 e Decreto 10 R/2009 e succ. mod.,
3. Il dovere di difesa della Patria;
4. La difesa civile non armata e non violenta;
5. La protezione civile;
6. La solidarietà e le forme di cittadinanza;
7. Servizio civile, associazionismo e volontariato;
8. La normativa vigente e la Carta di impegno etico;

9. Diritti e doveri del volontario del servizio civile;
10. Presentazione dell'Ente;
11. Lavoro per progetti: Progettazione di interventi sociali – Cod : 0157 – TRL –W durata 5 ore corso su piatta forma progetto Trio
12. Welfare e terzo settore come motore di sviluppo etico ed economico, uno dei moduli di questa lezione sarà sviluppato in modalità e-learning con il corso “Il quadro teorico normativo delle Politiche Sociali : L. 328/2000” Codice : 1164 –TRL –W Durata 3 ore

27) *Durata (espressa in ore):*

44

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) *Sede di realizzazione:*

Unione Italiana Ciechi Sezione Provinciale di Pisa Via Cesare Battisti, 5
56125 Pisa

29) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'Ente.
Utilizzo della piattaforma Trio

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica, in cui verranno affrontate le tematiche sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, sui servizi dell'ente, sugli ausili e le tecniche specifici per i non vedenti, sarà condotta attraverso lezioni frontali e in modalità e-learning attraverso la Piattaforma Trio.

Per la formazione specifica saranno impiegate le seguenti risorse tecniche:

- videoproiettore
- postazioni informatiche
- lavagna luminosa
- ausili tiflotecnici e tifloinformatici maggiormente utilizzati dai non vedenti

31) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica si svilupperà su 60 ore di cui 46 in modalità frontale teorico-pratica e 14 in modalità e-learning su piattaforma Trio.

La formazione specifica fornirà ai giovani volontari informazioni sul mondo dell'handicap visivo in particolare sotto il profilo operativo e sui sussidi tiflo-tecnici e informatici impiegati, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori. Più in particolare la formazione modulare prevederà l'approfondimento dei seguenti temi: Modulo 1 : sicurezza sui luoghi di lavoro durata **ore 8**

Modulo 2 : sicurezza sui luoghi di lavoro , rischi specifici sull'utilizzo del videoterminale corso e-learning progetto Trio **4 ore**

Modulo 3 : l'Ente e il territorio pisano, storia e servizi erogati, durata **3 ore**

Modulo 4 : i servizi di accompagnamento, tecniche per la sicurezza del cieco e dell'accompagnatore **8 ore**

Modulo 5 : dispositivi per l'autonomia domestica dei non vedenti , bilance parlanti , orologi parlanti , sveglie parlanti e addestramento all'uso durata **5 ore**

Modulo 6 : dispositivi per la comunicazione , i telefoni cellulari con sintesi vocale ed i nuovi dispositivi Touch **durata 15 ore**

Modulo 7 : la piattaforma del libro parlato on-line e trasferimento su supporti digitali durata **2 ore**

Modulo 8 : Fascicolo Sanitario Elettronico e Carta Sanitaria Elettronica. Finalità, utilizzo e attivazione. 5 ore

Verranno inoltre garantite 10 ore durante l'orario di svolgimento del servizio per seguire individualmente uno o più corsi scelti all'interno del catalogo del progetto Trio perché la formazione continua e libera si dimostra essere uno stimolo non solo per il volontario ma anche per l'ente.

Al volontario è richiesto inoltre di scegliere liberamente, senza concordarlo con l'ente uno o più corsi del progetto trio per un monte ore pari a 10.

32) *Durata (espressa in ore):*

60

Altri elementi

- 33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: Catia Carli Ruolo Coordinatore del progetto

corso frequentato Corso Pisa CP del Crescit data del corso 24/10/2013 sede Pubblica Assistenza Pisa

Nome e cognome: Vincenza Di Blasi Ruolo Responsabile di progetto

- *corso frequentato Corso base per Operatori degli Enti di Servizio Civile Nazionale e Regionale data del corso 15/04/2014 sede Pubblica Assistenza Pisa*
- *Nome e cognome : Ricotta Davide Ruolo : Responsabile del servizio civile regionale corso frequentato Corso base per Operatori degli Enti di Servizio Civile Nazionale e Regionale data del corso 15/04/2014 sede Pubblica Assistenza Pisa*

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI

n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 6

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto Davide Ricotta nato a Pisa il 22/02/1981 in qualità di responsabile legale **dell'Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti Onlus Sezione di Pisa** dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente (RT.....).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
- 4bis indicare uno dei codici di area di intervento previsti dal bando (area generale, area amministrazione giustizia, area ecco fatto, area salute nelle scuole).

5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 10) e 11) della scheda progetto.
 11. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.
 10. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero.
 12. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
 13. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
 14. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

15. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.
16. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).
17. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.
18. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
19. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
20. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
21. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

22. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto,

qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

23. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
24. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
25. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
26. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
27. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

28. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
29. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
30. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
31. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
32. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

33. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno (2012 – 2013) il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegni a parteciparvi entro l'anno 2013).
34. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
35. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).

36. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
37. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.